

LA STAMPA

**COPPA ITALIA:** per Tabarez e Zeman altri ko dopo le delusioni in campionato

# Vicenza, il miracolo continua

## E il Milan va fuori

**VICENZA**  
DAL NOSTRO INVIATO

Sogni e incubi continuano a marciare affiancati. Forte dell'1-1 di San Siro, il Vicenza elimina il Milan e conquista, a testa altissima, dopo il primo posto in campionato, anche le semifinali della Coppa Italia. Di record in record. Lo 0-0 conclusivo non gli rende giustizia. Ha schiacciato l'avversario in capo a un secondo tempo mostruoso per intensità e geometrie. Calcio moderno contro calcio bolso, banale: Guidolin, del quale si sarebbe invaghito Berlusconi, gioca con Tabarez come il gatto col topo. Baggio, al battesimo vicentino da avversario, esce annichito. Peggiora in campo, Weah: non c'era con la testa (non è una battuta).

La sfida è una tormenta di pressing bollente e cozzi bestiali. Si gioca a ritmi indiatolati. Il Vicenza è privo di Guidolin e Lopez, squalificati in panchina c'è Galli; al centro della difesa, Sartor. Tabarez rinuncia a Barresi e Desailly (turn over), Dugarry e Simone (infortunati), Albertini, influenzato. L'antico Monti rimbomba di tifo e passione. Gente in piedi, soprattutto in tribuna: e Braida, dg milanista, furibondo per la scarsa visibilità. Nessun coro per Baggio, né pro, né contro. Mendez e Davids si avvinghiano, Ambrosini incanalò il traffico, Savicevic impiega un quarto d'ora ad accendersi. Otero affianca Murgita, nel contesto di un 4-4-2 che prende slancio ogni volta che Ambrosetti sprigiona i suoi cavalli.

Weah, a secco dal 20 ottobre, ci prova dalla lunetta, su tocco di Baggio: Brivio alza sopra la traversa. Maini di testa, parato.

Punizione del Codino, brivido, fischi. Savicevic, che D'Ignazio controlla a fatica, firma le occasioni più limpide: al 17', con un diagonale che Mendez e Brivio spazzano in due tempi; e, soprattutto, al 27' quando, servito da Baggio, staffila dal limite e costringe il portiere a un prodigioso tuffo. Il morde e fugge del Vicenza sfiora il gol al 33', lungo l'asse D'Ignazio-Ambrosetti, la cui perfida parabola non trova in Murgita e Di Carlo sponde all'altezza. Ecco Otero: da fuori area, senza esito.

Il compito di Murgita e Otero è di «spaccare» i centrali del Milan, Costacurta e Maldini. E proprio Costacurta, al 3' della ripresa, rischia la più goffa delle autoreti, su cross radente dell'uruguaio: palo pieno, in spaccata, con Rossi attonito. Il Vicenza si avventa e, imbeccato da Otero, all'8', Ambrosetti, tutto solo, spreca un'occasione a dir poco clamorosa. Viviani sfonda a destra, pericolo. Applausi scroscianti.

Stretto alle corde, il Milan si aggrappa ai campanili di chi capita e ai fumi del Genio. Murgita, di testa: alto. Poi Di Carlo, in mischia: miracolo di Rossi. Ambrosetti ubriaca Panucci. E' il 20', quando la squadra di Tabarez forza il blocco con una sgrullatina di Coco. Segna, il Vicenza, al 22', sugli sviluppi di un ping pong fra Rossi e Viviani (rinvio sbilenco, tiro, respinta), ma Otero, lesto nel tap-in, è in fuorigioco. Reiziger ed Eranio avvicendano Panucci e Davids. Beghetto rimpiazza lo splendido Ambrosetti, che ha conquistato tutti, a cominciare dal cuore di Carmignani, spia di Sacchi.

Dal canto rileva Viviani. Al 43' Belotti, già ammonito, sten-

Roberto Murgita (foto) ha portato lo scompiglio nella difesa rossonera impegnando allo spasimo Costacurta & C. Il centravanti ha 28 anni, è alla terza stagione con la maglia biancorossa



## Weah, oggi la stangata Uefa

### Rissa di Oporto: rischia 8 giornate ma fu provocato, è un'attenuante

**Roberto Beccantini**

**Vicenza-Milan 0-0**  
Vicenza (4-4-2): Brivio 7; Mendez 6,5, Sartor 7, Belotti 6, D'Ignazio 6; Viviani 7 (42' st Dal Canto sv), Di Carlo 7, Maini 7, Ambrosetti 7,5 (35' st Beghetto sv); Murgita 6,5, Otero 6,5 (47' st Amerini sv). All. Galli 8.  
**Milan** (4-4-2): S. Rossi 6,5; Panucci 5 (24' st Reiziger 5), Costacurta 5, Maldini 6, Coco 6; Savicevic 6, Ambrosini 6,5, Boban 5, Davids 5 (24' st Eranio 5); Weah 4, R. Baggio 5. All. Tabarez 5.  
**Arbitro:** Ceccarini 5.  
**Espulsi:** 43' Belotti.  
**Spettatori:** 20.077 mila paganti, incasso di 944.370.000 lire.

de Weah e viene espulso. Si accendono bolge furibonde. Il Vicenza resiste impavido. Il timbro è di Brivio, su Boban. Qui Vicenza: un altro tuffo sull'erba, un altro passo nella storia. Qui Milan: una vittoria nelle ultime otto partite (sei pareggi consecutivi), l'ennesimo schiaffo, e oggi la tegola Weah. Musica, Maestro.

GINEVRA. Oggi la commissione di controllo e disciplina dell'Uefa (presidente, lo spagnolo Josep Lluís Vilaseca Guasch) renderà note le sanzioni sul caso Weah. Come noto il 20 novembre scorso, al termine di Porto-Milan 1-1, nel sottopassaggio dello stadio das Antas scoppiò una rissa selvaggia, nel corso della quale l'attaccante del Milan ruppe il naso, con una testata, a Jorge Costa, capitano del Porto, poi operato al setto e fermo tre settimane. Il difensore portoghese ha deciso di denunciare l'aggressore alla giustizia ordinaria: il suo avvocato ha inviato il referto medico all'Uefa. Faranno testo i rapporti dell'arbitro (l'austriaco Grabher) e del delegato preposto alla parti-

Squalifiche e arbitri

## Derby caro per Ince e Maldini

MILANO. Undici squalificati in serie A per un turno: Herrera (Atalanta), Pesaresi e Franceschetti (Samp), Bacci (Verona), Baggio (Parma), Baldini e Colonnese (Napoli), Di Biagio (Roma), Ince (Inter), Maldini (Milan) e Scienza (Piacenza). Multe: 10 milioni al Milan per striscione razzista, 3 alla Roma per l'invasore solitario di Parma. In serie B due turni a Zauli (Ravenna). Uno a: Gabrieli e Bergodi (Padova), Bortolazzi (Genoa), Sinigaglia (Chievo), Susic (Cremonese), Tambellini (Lucchese), Pagnani, Martusciello e Birindelli (Empoli), Filippini e Brioschi (Venezia), Bosi (Cesena), Colonnello (Pescaia), Gadda e Gonnella (Ravenna) e Martino (Castel di Sangro).

**Arbitri domenica. Serie A.** Atalanta-Napoli: Farina; Inter-Cagliari (sab): Bettin; Juve-Bologna: Ceccarini; Perugia-Vicenza: Bazzoli; Piacenza-Milan: Messina; Reggiana-Lazio: Borriello; Roma-Fiorentina (20,30): Collina; Udinese-Parma: Raccabuto; Verona-Samp: Bolognino. **Serie B.** Bari-Cremonese (sab, 20,30): Stafoglia; Castel di S.-Genoa: Ercolino; Cosenza-Cesena: Preschern; Empoli-Chievo: Gambino; Foggia-Reggina: Serena; Lucchese-Lecce: Boggi; Padova-Salernitana: Trentalange; Palermo-Torino: Pin; -avvenna-Brescia: Nicchi; Venezia-Pescara: Sirotti. **Domenica 8. Serie A.** Bologna-Piacenza: Trentalange; Cagliari-Reggina: Rodomonti; Fiorentina-Perugia: Boggi; Lazio-Roma (20,30): Pairetto; Milan-Udinese: Beschini; Napoli-Verona: Tombolini; Parma-Atalanta: De Santis; Samp-Juve: Braschi; Vicenza-Inter: Cesari. **Serie B.** Brescia-Salernitana: Farina; Cesena-Padova: Pellegrino; Chievo-Ravenna: Lana; Cremonese-Foggia: Rossi; Lecce-Cosenza: Branzoni; Lucchese-Palermo (sab, 20,30): Dagnello; Pescara-Bari: Nicchi; Reggina-Empoli: Gronda; Torino-Genoa: Bonfisco; Venezia-Castel di S.: Nucini.

Toro verso Palermo

## Sandreani: Cristallini uomo in più

ANDRIA. Mezzano sta migliorando e anche ieri, nel ritiro di Andria, si è allenato: c'è qualche speranza che possa tornare in squadra già domenica, a Palermo. Non dovesse farcela, Sandreani darà ancora fiducia a Martelli schierando a destra Longo. Per il resto, al Toro è tutto okay, come sempre accade quando si vince. Il successo di Foggia, con il conseguente, vistoso balzo in classifica, ha già fatto dimenticare il capitolombolo interno con la Cremonese, e la promozione è di nuovo considerata sicura. E così, Sandreani si ritrova a fare il pompiere, a predicare «che il campionato è ancora lungo e ricco di insidie anche se la squadra è più che affidabile».

Il tecnico elogia Cristallini: «Se continua così, Paolo diventerà l'uomo determinante. Ha fatto grossi progressi nella nuova posizione, ha già realizzato quattro gol e, se tanto mi dà tanto, a fine campionato ne avrà segnati più di dieci». Già ora il capitano è il bomber. Con il prestito di Pedroni alla Cremonese la società deve pagare un ingaggio in meno, ma ha anche un terzino in meno e per coprire il ruolo deve contare solo su tre esordienti in B: Mezzano, Longo e Martelli. Radiomercato parla di un possibile arrivo di Annoni (Bari) o Grossi (Roma) se però nel frattempo il Toro avrà ceduto Ferrante (lo vogliono Cosenza e Castel di Sangro) e/o Ippoua (è richiesto dalla Lucchese). Oggi pomeriggio i granata giocano in amichevole contro la Primavera dell'Andria: il test permetterà a Sandreani di valutare le condizioni di Mezzano. E' stata anticipata a domani (a causa dello sciopero nazionale dei controllori di volo) la partenza per Palermo. [c. g.]

# Napoli, notte da grande

## In 9 blocca una Lazio allo sbando

ROMA. In semifinale va il Napoli. In nove per tutto il secondo tempo, gli azzurri conquistano un merito, eroico, 1-1. Per la Lazio è disfatta. Da salvare solo Casiraghi. Signori si batte ma non è più lui. Invece Tagliatela è nella versione anti-Lazio, la migliore. Craognotti farebbe bene a comprarlo. Bisogna però dire che la sorte si diverte coi biancazzurri. Incapaci quanto volete, però beffati anche da un palo e da mille occasioni fallite d'un soffio. Il risultato non lascia rimorsi a Collina, che solo nel finale pareggia un po' i conti con l'espulsione di Nedved.

La Lazio fa e disfa, al suo confronto Penelope era una dilettante. L'attacco in avvio gira quasi come ai bei tempi, la difesa è quella delle giornate nere. Il Napoli si presenta con Caio al posto di Caccia (influenzato) ed è un guaio per la difesa. Il partenoepo commette le peggiori nefandezze, poi però inflerà Marchegiani come un pollo. E senza esagerare gli azzurri acciuffano un pari che è un 13 al Totocalcio.

Tagliatela dimostra subito di avere qualcosa contro la Lazio. Deve però arrendersi all'8' davanti a una grande capocciata di Casiraghi. Poi non ce n'è per nessuno, soprattutto per Signori. I soliti scemi, divisi tra biancazzurri e napoletani, rovinano la serata con una guerra di bengala. La carica della polizia rimette le cose a posto. Al 23' Napoli in contropiede: la difesa della Lazio è sparita, Aglietti, solo davanti a Marchegiani, preferisce appoggiare a Caio che, a porta vuota, sbaglia. La Lazio insiste nell'assalto e becca il pareggio. Su angolo, proprio Caio, tipo rotondetto e non alto, devia in rete mentre Chamot colpisce l'aria. Sembra proprio finita perché Tagliatela para una botta di Signori, violenta e da pochi passi. Ci pensa Collina a riaccendersi le speranze laziali: dopo cinque ammonizioni, estrae il cartellino rosso: fuori Baldini per un brutto fallo su Casiraghi. Brutto sì, ma a convincere Collina ci deve essere stato altro. Il centravanti laziale era appena uscito da una mischia con un labbro sanguinante. Simoni non accetta l'espulsione, battibecca con l'arbitro. Via anche lui.

Un grande applauso saluta la Lazio che rientra in campo. Nel Napoli non c'è più Caio, sostituito

da Milanese. La Lazio presenta Buso, per Rambaudi un'altra brutta serata. Fuser cerca di imitare Del Piero, palla in curva, e Nedved spara appena alto. Il Napoli, in 10, tiene bene e prova qualche contropiede. Ma Aglietti allontana il pallone a gioco fermo: espulso per doppia ammonizione e Napoli in nove. Ora è un assedio e Tagliatela sembra un polipo: da Signori a Fuser, botta ravvicinata che il portiere napoletano devia. Per non parlare dei tanti cross che finiscono nelle sue braccia. Zeman si agita e strilla, il Napoli in 9 continua a far miracoli. All'ultimo momento sbuca sempre un piede azzurro. Magari anche una mano, come al 17', quando Nedved chiede il rigore. E se Tagliatela para tutto il possibile, ci pensa Protti ad alzare sulla traversa a porta vuota. Il resto è inutile assedio. Si chiude con

l'espulsione di Nedved: simulazione e proteste.

**Piero Serantoni**

**Lazio-Napoli 1-1**  
Lazio (4-3-3): Marchegiani 6; Negro sv (30' pt Grandoni sv, 10' st Protti 5), Nesta 6, Chamot 5,5, Favalli 5,5; Fuser 5, Baronio 5, Nedved 5,5; Rambaudi 5 (1' st Buso 5), Casiraghi 6,5, Signori 6. All.: Zeman 5,5.  
**Napoli** (4-4-2): Tagliatela 8; Ayala 6, Colonnese 6, Crasson 6, Baldini 5; Turrini 6,5 (22' st Boghossian sv) Cruz 7, Altomare 6 (29' st Bordin sv), Pecchia 7; Caio 6 (1' st Milanese 6), Aglietti 5. All.: Simoni 6.  
**Arbitro:** Collina 6.  
**Reti:** pt 8' Casiraghi, 28' Caio.  
**Espulsi:** 45' pt Baldini; 3' st Aglietti, 41' st Nedved.

**SAMPDORIA**

Ha detto no al Barça, ma non potrà andare al Real

## Karembeu: «Adesso sono prigioniero di Mantovani»

GENOVA. «Adesso sono un calciatore in prigione». Christian Karembeu non salva nessuno dopo il fallimento, a Montecarlo, dell'ultima trattativa tra Sampdoria e Barcellona. Trattativa prolungata tutta la notte e finita alle prime luci del mattino. Mantovani, il ds blucerchiato Salvarerra e il vicepresidente del club catalano, Gaspard, si sono sentiti dire dal calciatore: «Mai e poi mai indosserò la maglia del Barcellona. Io ho una sola parola e l'ho già data: al Real Madrid».

Il «Canaco», che nel lungo incontro di Montecarlo era assistito dal proprio procuratore, Calasan, ha rifiutato le proposte del Barça per tre motivi: la minore offerta economica rispetto a quella del Real, il rifiuto di Enrico Mantovani di incontrare i dirigenti madridisti e soprattutto «la scoperta - ha detto Karembeu - che l'accordo

tra Samp e Barcellona prevede, nel caso in cui io non accetti il trasferimento, l'impossibilità per me di cambiare squadra prima del 30 giugno '98».

«Un accordo capestro - ha aggiunto il giocatore - che le due società si sono inventate per obbligarmi a rispettare la loro volontà. Ma, io non sono tipo da piegarmi a simili ricatti».

Karembeu ha concluso: «A questo punto resto alla Sampdoria fino al '98, quando mi scadrà il contratto, e sino ad allora sarò prigioniero di Mantovani visto che mi sono state negate altre possibilità: credo proprio che l'atteggiamento del presidente sia soltanto una rippicca contro di me che già in estate gli avevo chiesto di andare al Real. I madrileni erano disposti a prendermi subito, non è vero che mi sono accordato con loro per andarci a fine contratto, quando non sarei costato una lira». [d. b.]

Chi vuole andare a vivere, studiare o lavorare in uno dei 15 paesi europei, oggi ha gli stessi diritti dei cittadini di quel paese. Per farveli conoscere, l'Unione europea ha realizzato delle guide e delle schede dettagliate in cui troverete tutte le informazioni che vi servono per vivere in questa nuova Europa. Potete averle gratuitamente telefonando al Numero Verde o via Internet (HTTP://citizens.eu.int).

**Numero Verde 167-876166**

**Essere cittadini d'Europa significa poter risiedere, studiare e lavorare in ogni paese dell'Unione europea. E avere un Numero Verde che vi dice come fare.**

Cittadini d'Europa

Programma d'informazione per il cittadino europeo